



Rendiconto 2015 e Assestamento 2016

A.C. 3973, A.C. 3974

Dossier n° 477/0/12 - Schede di lettura - Profili di competenza della XII Commissione Affari sociali
 26 luglio 2016

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	3973	3974
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	No	No
Numero di articoli:	10	4
Date:		
presentazione:	11 luglio 2016	11 luglio 2016
assegnazione:	15 luglio 2016	15 luglio 2016
Commissioni competenti:	XII Affari sociali	XII Affari sociali
Sede:	consultiva	consultiva

RENDICONTO 2015

Sanità

Ministero della salute

Nel 2015, il **nuovo impianto organizzativo del Ministero**, definito con [D.P.C.M. 59/2014](#), è divenuto pienamente operativo.

Rispetto alla organizzazione discendente dal regolamento contenuto nel [D.P.R. 108/2011](#), sono stati soppressi i tre dipartimenti (Sanità pubblica e innovazione, Programmazione e ordinamento del Servizio Sanitario Nazionale, Sanità pubblica veterinaria, sicurezza alimentare e organi collegiali per la tutela della salute), sostituiti da 12 uffici di Direzione generale, ed è stata introdotta la figura del Segretario generale.

Seppure non più inquadrati nei tre dipartimenti, i dodici uffici di livello dirigenziale generale già esistenti rimangono attivi: al di là di alcune modifiche relative esclusivamente alla denominazione, i **cambiamenti sostanziali** riguardano solo la D.G. dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico, che perde la competenza in ordine alla sicurezza delle cure, e la D.G. della ricerca e dell'innovazione in sanità, che lascia la vigilanza sugli enti. Le due branche scorporate sono state unificate ed affidate alla nuova D.G. della vigilanza sugli enti e della sicurezza delle cure. Al Segretario generale è stato affidato, oltre al coordinamento ordinario di tutte le attività delle direzioni generali, il coordinamento in caso di emergenze sanitarie internazionali ed in materia di formazione del personale sanitario ed il ruolo di *Chief Medical Officer* o *Chief Veterinary Officer* nelle relazioni europee ed internazionali.

In parallelo all'entrata a regime della nuova organizzazione, l'attività svolta dal Ministero si è sviluppata su diverse direttrici individuate nella [Direttiva generale per l'attività amministrativa del Ministero della salute - Anno 2015](#). Esse riguardano, in particolare, la programmazione sanitaria, con il complesso processo di attuazione del Patto della salute per gli anni 2014-2016, le crescenti necessità poste dai compiti sul fronte della prevenzione, della sicurezza alimentare (anche in connessione con l'Expo), il ruolo di coordinamento e stimolo in materia di professioni sanitarie e di sviluppo della ricerca, la gestione del complesso sistema di indennizzi e risarcimenti per i soggetti danneggiati da trasfusioni e l'utilizzo di vaccini e farmaci.

Come rilevato dalla Corte ([Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2015](#), vol. II nella parte dedicata al Ministero della salute, pag. 391 e ss.), lo **stato di previsione del Ministero della Salute** presentava una **dotazione finanziaria iniziale di competenza di 1.259,4 milioni che è aumentata a 2.066,6 milioni nelle previsioni definitive** (con una crescita di oltre il 64 per cento). Una variazione che assume nel 2015 notevoli dimensioni soprattutto per l'introduzione della misura di sostegno alle regioni nell'acquisto di farmaci innovativi: pari a 100 milioni nelle previsioni iniziali, l'importo è cresciuto a 500 milioni

nelle previsioni definitive. Al netto di questo intervento, che incide sulle somme trasferite alle amministrazioni regionali, la variazione rimane comunque di rilievo (+35 per cento) e riguarda le misure a favore delle famiglie (soprattutto gli interventi per i risarcimenti) e in misura minore la spesa in conto capitale.

Nel 2015, sembra dunque interrompersi il processo di riduzione degli scostamenti tra stanziamenti iniziali e definitivi, osservato nell'ultimo triennio e valutato come segno di un miglioramento della capacità programmatica dell'Amministrazione (la variazione passa infatti dal 24,3 per cento del 2012 al 14,4 del 2014). Nel confronto con il precedente esercizio (e al netto della misura straordinaria sui farmaci), la dotazione finanziaria del Ministero presenta nelle previsioni iniziali una flessione di oltre il 14 per cento mentre nelle previsioni definitive si registra una seppur lieve crescita (+1,2 per cento).

Si conferma la netta prevalenza degli importi destinati a trasferimenti a famiglie e amministrazioni decentrate: nelle previsioni definitive a queste categorie va oltre l'84 per cento delle dotazioni complessive.

La Corte nella Relazione sottolinea che "Continua ad avere un ruolo di rilievo l'attività relativa agli indennizzi a favore di soggetti danneggiati in modo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati, nonché le spese per le transazioni da stipulare con i danneggiati da sangue o emoderivati infetti che hanno instaurato azioni di risarcimento. Oltre un quarto delle risorse gestite è destinato a tale finalità. La complessità e la mole delle attività connesse alla materia è aggravata dalle limitate risorse di personale solo in parte superate dalla possibilità di avvalersi della collaborazione temporanea di personale in servizio presso altre strutture. E' stato così possibile istruire 738 posizioni, corrispondenti ad altrettanti contenziosi, con il riconoscimento dell'equa riparazione a 1.482 soggetti. Sono state predisposte procedure transattive per 250 posizioni. Rimane, tuttavia, ancora consistente il volume di arretrato, stimato dall'Amministrazione in circa 7.000 titoli".

Per quanto riguarda la **gestione delle spese 2015**, a fronte del fenomeno dei trasferimenti per i farmaci innovativi, il consuntivo mostra impegni sulla competenza per oltre 1.534 milioni che crescono a circa 1.682 milioni ove si considerino anche gli impegni sui residui. Un aumento dell'1,8 per cento rispetto al 2014, allorché le somme impegnate si erano mantenute a 1503,4 milioni.

Crescono in misura significativa invece gli impegni sui residui tali da portare la variazione degli impegni totali poco al di sotto del 12 per cento rispetto al 2014. Un risultato legato alle somme impegnate per i trasferimenti agli enti territoriali.

Nonostante la massa spendibile sia aumentata nel 2015 di circa il 4 per cento, i pagamenti sulla competenza presentano invece una flessione dello 0,8 per cento, che si accentua all'1,5 guardando i pagamenti totali (i pagamenti totali sulla massa spendibile si riducono ulteriormente dal 60 per cento al 56,6 per cento) La Corte attribuisce il fenomeno ai trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche e al ritardo con cui si traducono in pagamenti le spese in conto capitale.

TABELLA 1

Principali Missioni Ministero salute	Tabella 1		
	Stanziamento di competenza e residui (in milioni di euro)		
	Iniziale	Definitivo	Residui def.
20 Tutela della salute	930,1	1.633,5	472
17 Ricerca e innovazione	267,8	325,2	298,3

Di seguito si esaminano più nel dettaglio due delle principali Missioni del Ministero.

TABELLA 2

<i>Principali Programmi della Missione 20 Tutela della salute</i>	Tabella 2		
	Stanziamiento di competenza e residui (in milioni di euro)		
	Iniziale	Definitivo	Residui def.
<i>Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante (20.1)</i>	91,9	111,9	55,5
<i>Sanità pubblica veterinaria (20.2)</i>	37,4	44,4	7,9
<i>Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (20.3)</i>	180,1	792,8	10,5
<i>Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano (20.4)</i>	7,9	19,2	10,7
<i>Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario (20.5)</i>	10,4	11,7	3,2

Rispetto al 2014, la **Missione 20 Tutela della salute** presenta una **revisione** dei **programmi**, che passano **dai 5 previsti** dalla precedente organizzazione **ai 12 attuali**: 4 sono stati rinominati a seguito di alcune modifiche (Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante; Sanità pubblica veterinaria; Programmazione del SSN per l'erogazione dei LEA; Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano), 1 è rimasto immutato (Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario) e i restanti 7 sono di nuova istituzione (Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale; Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure; Sicurezza degli alimenti e nutrizione; Attività consultiva per la tutela della salute; Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del SSN; Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie; Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali). La revisione dei programmi corrisponde alla redistribuzione dei compiti tra le direzioni generali e consente la corrispondenza univoca tra programma d'azione e Centro di responsabilità affidato alla gestione di un unico dirigente.

Nella Reazione, la Corte rileva che **le risorse destinate alla missione sono pari a 1.133,5 milioni** (al netto dei 500 milioni per i farmaci innovativi) e si distribuiscono tra i dodici programmi previsti con pesi (in termini di stanziamenti) molto diversi tra loro: a tre programmi va oltre l'87 per cento degli importi. Si tratta della "Vigilanza degli enti e sicurezza delle cure", della "Programmazione del SSN per l'erogazione dei LEA" e "della Prevenzione e comunicazione in materia sanitaria".

La Corte sottolinea che, rispetto al 2014, gli stanziamenti e gli impegni sulla competenza flettono di circa l'1 per cento, mentre più netta è la riduzione dei pagamenti sulla competenza (-5,3 per cento). Di seguito vengono esaminati più nel dettaglio alcuni programmi:

1. il **programma 20.3 Programmazione del SSN per l'erogazione dei LEA** a cui sono stati assegnati, nel 2015, 292,8 milioni (792,8 milioni al lordo del contributo per i farmaci innovativi), con una riduzione rispetto al 2014 dell'1,3 per cento. Analoghi tassi di riduzione hanno registrato sia gli impegni che i pagamenti. Poco meno dell'87 per cento delle risorse gestite dal programma è relativo al rimborso delle spese di assistenza sanitaria prestate all'estero. Dopo la forte crescita dello scorso esercizio, gli importi

stanziati, impegnati e erogati si riducono del 3,1 per cento. Crescono di oltre il 30,7 per cento le risorse da trasferire alle amministrazioni territoriali per gli interventi di riqualificazione e ristrutturazione dei grandi centri urbani (reiscritti). Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria da e per l'estero, la Corte sottolinea che "tale assistenza genera crediti e debiti che vengono regolati tra gli Stati in base alle disposizioni comunitarie ed internazionali e, per quanto riguarda gli aspetti amministrativo-contabili tra Stato e regioni italiane, in base alla normativa nazionale. In precedenti referti era stata rilevata dalla Corte dei Conti una criticità di ordine finanziario, connessa all'incremento che si è verificato nella "mobilità sanitaria" internazionale degli assistiti ASL e che ha determinato uno sbilanciamento dell'Italia con posizioni di debito che eccedono significativamente quelle a credito. Tale criticità in parte è stata superata prevedendo che l'assistenza in forma diretta nei Paesi dell'Unione europea e degli Stati in convenzione, a differenza del passato, debba risultare coperta a valere su uno specifico capitolo di spesa (cap.4391), alimentato dalla riassegnazione delle somme affluenti all'entrata (cap. 3620 del MEF) e, laddove insufficienti, dalle somme destinate al FSN. Restano, tuttavia, diversi elementi problematici legati alla non completa attuazione del [D. Lgs. 38/2014](#) sull'assistenza transfrontaliera: ancora in fase di definizione risultano, infatti, le Linee Guida e l'elenco delle prestazioni soggette ad autorizzazione; non si è ancora giunti, come richiesto anche dal Nuovo Patto della Salute per garantire un'assistenza omogenea su tutto il territorio nazionale, alla fissazione delle tariffe da parte delle regioni ed a una disciplina del riconoscimento delle prescrizioni";

2. il **programma 20.4** *Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano* vede stanziati, nel 2015, 19,2 milioni, quasi completamente impegnati e pagati per oltre il 50 per cento nell'anno. Le risorse gestite riguardano quasi esclusivamente spesa corrente e sono destinate principalmente a consumi intermedi (per il 58 per cento) e a redditi da lavoro (per oltre il 39 per cento);
3. il **programma 20.7** *Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure*, con uno stanziamento per il 2015 pari a 538,9 milioni di euro, comprende le spese relative agli indennizzi a favore di soggetti danneggiati in modo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati (cap. 2409), nonché le spese per le transazioni da stipulare con i danneggiati da sangue o emoderivati infetti che hanno instaurato azioni di risarcimento (cap. 2401). Sono oltre 444 milioni destinati a tale finalità stanziati nel 2015 tutti impegnati e che hanno dato luogo a pagamenti per 261 milioni. Si tratta del 76 per cento della spesa del programma sia in termini di risorse stanziate che impegnate e di oltre il 65 per cento dei pagamenti totali. Di rilievo sono, poi, le somme trasferite agli enti: oltre 135 milioni, tutti impegnati e che hanno dato luogo a pagamenti per circa 133 milioni. Nella Relazione, la Corte rileva che "Sul capitolo 2401 [...] lo stanziamento definitivo, pari a 144,3 milioni nel 2015, risulta ridotto rispetto all'anno precedente. Le spese sono state totalmente impegnate; tuttavia sul capitolo si accumulano significativi residui passivi a causa della complessità delle procedure e dell'interazione con la forma dell'equa ripartizione".
4. il **programma 20.10** *Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del SSN*, a cui sono stati destinati nel 2015 21,6 milioni. Si tratta per oltre l'80 per cento di spese per consumi intermedi tra cui quelle per la manutenzione del sistema informativo NSIS che nell'anno sono state superiori ai 16 milioni. A tale somma si aggiunge quella per investimenti fissi di oltre 2,3 milioni che ha dato luogo nel 2015 ad impegni per 2,2 milioni e pagamenti per 0,8 milioni. Rispetto allo sviluppo dei sistemi informatici sanitari, la Corte sottolinea che "Dal monitoraggio svolto nel corso del 2015, emerge che tutte le Regioni hanno adottato i sistemi unici di prenotazione (CUP), recependo le Linee guida nazionali (Intesa Stato Regioni del 29 aprile 2010); 14 di esse sono risultate adempienti alla verifica degli adempimenti LEA. In tutte le Regioni sono state avviate, inoltre, le attività di progettazione e sperimentazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE). Tuttavia, i sistemi di FSE sono operativi solo in alcune Regioni. La procedura di digitalizzazione per l'invio *on-line* dei certificati di malattia è stata avviata ad aprile 2010. A fine 2014, secondo i dati forniti dall'INPS, il flusso si è progressivamente e rapidamente intensificato, e risulta oggi a regime su tutto il territorio nazionale. L'*ePrescription*, o ricetta elettronica, si sta progressivamente diffondendo: nel 2015, le prescrizioni farmaceutiche elettroniche hanno raggiunto una diffusione media pari a circa l'83 per cento in tutte le Regioni, mentre le ricette elettroniche di specialistica, le cui attività sono state avviate nel novembre 2014, risultano essere utilizzate in 5 Regioni con una percentuale di diffusione superiore all'80 per cento. Progressi registrano la dematerializzazione della documentazione clinica in diagnostica per immagini di cui all'Intesa Stato-Regioni del 4 aprile 2012 (16 le Regioni che hanno adottato le linee guida, di cui 15 sono risultate adempienti nel 2015), e la Telemedicina dopo l'approvazione delle Linee di indirizzo nazionali, adottate con l'Intesa del 20 febbraio 2014: 14 delle 16 Regioni sottoposte alla verifica hanno implementato le suddette linee di indirizzo. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 5 del Patto per la Salute, nel 2015 sono stati avviati gli studi di fattibilità per la realizzazione dei sistemi informativi per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dei Presidi Residenziali di Assistenza Primaria Ospedali di comunità e delle cure primarie, e delle prestazioni delle Strutture Territoriali della Riabilitazione. Tali sistemi informativi consentiranno di disporre di ulteriori elementi per completare la rilevazione dei LEA erogati in ambito territoriale ed esaminare la domanda soddisfatta, nonché per effettuare analisi integrate e trasversali ai diversi LEA".

TABELLA 3

Principali Programmi della Missione 17 Ricerca e innovazione	Tabella 3		
	<i>Stanziamento di competenza e residui (in milioni di euro)</i>		
	Iniziale	Definitivo	Residui def.
<i>Ricerca per il settore della sanità pubblica (17.20)</i>	267,5	309,7	285,7
<i>Ricerca per il settore zooprofilattico (17.21)</i>	0,3	15,5	12,6

Nella **Missione 17 Ricerca e Innovazione**, i programmi rimangono immutati e le modifiche concernono una serie di capitoli di spesa che appartenevano al programma "Ricerca per il settore della sanità pubblica", che, con la riforma organizzativa, sono transitati, in tutto o in parte, alla missione "Tutela della salute" ed assegnati a tre diversi programmi di spesa ("Attività consultiva per la tutela della salute", "Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza al personale navigante ed aeronavigante", "Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure").

La missione "Ricerca e innovazione" riceve **nel 2015 risorse per 325,2 milioni** di cui nell'anno sono stati impegnati 311 milioni e pagati 187 milioni (281 se si considerano i pagamenti totali, comprensivi di quelli in conto residui). Come negli esercizi passati, le risorse sono costituite, quasi esclusivamente, da trasferimenti ad altre amministrazioni: il 97 per cento dei fondi gestiti dal programma (di cui l'87 per cento correnti e circa l'10 per cento in conto capitale).

Sono oltre 161 i milioni previsti per l'assegnazione ad istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, in crescita rispetto al 2014 (150 milioni costituivano lo scorso anno la dotazione del Fondo per il finanziamento dell'attività di ricerca corrente finalizzata e sperimentazione in materia sanitaria umana); mentre si riducono a 51 milioni (dagli 85,4 del 2014) quelli previsti per la ricerca finalizzata in attuazione degli obiettivi prioritari biomedici e sanitari. In aumento anche i contributi in conto capitale riconosciuti per l'acquisto di apparecchiature e strumenti finalizzati alla ricerca: da 20 milioni a 25,4, ma di cui sono stati impegnati solo 13,9 milioni e non si è avuta alcuna erogazione.

Come sottolineato dalla Corte in precedenti Relazioni, la procedura di assegnazione delle risorse ha finora comportato un lungo processo di selezione e valutazione, determinando forti ritardi nella corresponsione delle risorse stanziate e, in molti casi, la loro perenzione. La reiscrizione in bilancio degli importi riconosciuti ai vincitori (specie per le rate successive alla prima) ha determinato un ulteriore allungamento dei tempi. Nella Relazione di quest'anno, la Corte fa notare che l'innovazione delle regole dei bandi intervenuto nel corso del 2015, con l'introduzione di "filtri" per limitare il numero delle domande, dovrebbe consentire un'accelerazione delle procedure ed un più rapido utilizzo dei fondi stanziati dal Programma 2014-2016.

Ministero dell'economia e delle finanze

Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stanziate risorse destinate al finanziamento della Sanità. In particolare, nella **Missione 3 Relazioni finanziarie con le autonomie**.

La Corte dei conti nella Relazione (Vol. II, pagg. 29 e ss. nella parte dedicata al MEF pagg.) evidenzia che la gestione finanziaria della Missione 3 "Relazioni finanziarie con le Autonomie locali" nell'esercizio in esame si caratterizza per una notevole riduzione degli stanziamenti definitivi rispetto a quelli dell'esercizio precedente, pari a circa 20 miliardi. Tali diminuzioni hanno riguardato soprattutto il programma 1, relativo alle erogazioni agli Enti territoriali per interventi di settore, per 22,7 miliardi e il programma 5, Regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle Regioni a statuto speciale, per 3,4 miliardi. Viceversa si registra un aumento delle risorse assegnate al programma 4, "Federalismo" per 8,1 miliardi. Il programma 3.4 è anche il programma al quale risultano stanziate le maggiori risorse della missione (68 per cento). Nel corso dell'anno 2015, nell'ambito del programma 3.4, sono stati disposti pagamenti in favore delle Regioni a statuto speciale per un importo complessivo di 206,6 milioni, mentre permangono trasferimenti in favore di Regioni a statuto ordinario per 97,8 milioni. Le risorse finali stanziate nella competenza dell'esercizio 2015 sono state pari a 68,7 miliardi, quasi interamente impegnate e per le quali sono stati effettuati pagamenti pari a 54,5 miliardi. Si tratta di spese che gravano soltanto su due categorie di spesa, quella dei trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (68,7 miliardi) e quella di parte capitale relativa ai contributi agli investimenti (77,8 milioni). Prendendo in esame gli stanziamenti definitivi di competenza, la maggiore spesa è da imputarsi alle somme da corrispondere alle Regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA (68,2 miliardi),

mentre le spese relative all'attuazione del federalismo amministrativo ammontano complessivamente a 388 milioni, di cui 310 di spesa corrente.

TABELLA 4

<i>Principali capitoli della Missione 3 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali</i>	Tabella 4		
	Stanziamiento di competenza e residui (in milioni di euro)		
	Iniziale	Definitivo	Residui def.
<i>Cap. 2862 Somme da erogare alle regioni a titolo compartecipazione all'IVA</i>	70.592,9	68.245,5	16,9
<i>Cap. 2701 Finanziamento Fondo sanitario nazionale in relazione minori entrate IRAP</i>	480	480	1.550,5
<i>Cap. 2700 Fondo sanitario nazionale</i>	6.408,5	6.321,6	5.579,6

Politiche sociali

Politiche per la famiglia

Come rilevato dalla Corte dei conti, nella [Relazione](#) (Vol. II, nella parte dedicata alla presidenza del Consiglio di ministri, pagg. 25-26), gran parte del mandato istituzionale del Dipartimento per le politiche della famiglia, quale struttura generale della Presidenza del Consiglio, si esplica attraverso la gestione delle risorse afferenti il Fondo per le politiche della famiglia. Con [D.P.C.M. 14 ottobre 2015](#) si è provveduto al riparto delle risorse, pari a 20,5 milioni, per settori di intervento di competenza sia statale che regionale. Per gli interventi relativi a compiti ed attività di competenza statale, 3,1 milioni sono stati finalizzati al finanziamento delle iniziative di conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia; 8 milioni sono stati destinati a favore della Commissione per le adozioni internazionali, di cui almeno 5 milioni da destinare al sostegno delle adozioni internazionali; infine 4,4 milioni risultano indirizzati alla realizzazione di interventi in materia di politiche familiari. Con riguardo alle attività di competenza delle Regioni e degli Enti locali, 5 milioni sono stati destinati per finanziare le attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali, come previsto dalle programmazioni regionali, nonché le attività dei Centri per le famiglie, laddove presenti, a favore della nascita e dello sviluppo. Sulla base di un primo monitoraggio svolto dal Dipartimento, emerge che le richieste delle Regioni Abruzzo, Marche, Molise e Piemonte rispondono ai requisiti stabiliti dal [D.P.C.M. 14 ottobre 2015](#) e pertanto sono stati predisposti gli atti per l'erogazione delle risorse finanziarie di rispettiva spettanza; le Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto, hanno inviato richieste mancanti di uno o più dei requisiti anzidetti ai fini dell'erogazione delle somme assegnate. Relativamente a tali Regioni, è stata inviata a ciascuna di esse la richiesta di integrare la documentazione pervenuta con gli ulteriori requisiti mancanti ai fini dell'erogazione del finanziamento; per quanto concerne le restanti Regioni, si è provveduto ad invitarle ad inviare, nel più breve tempo possibile, la prescritta richiesta nella quale dovranno essere indicate, tra l'altro, le azioni programmate da finanziare per l'anno 2015".

Politiche giovanili

Il Dipartimento della gioventù e del Servizio civile nazionale fornisce il supporto al Presidente del Consiglio dei ministri nell'esercizio delle funzioni di promozione e raccordo delle azioni di Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore della gioventù, nonché in materia di Servizio civile nazionale e di obiezione di coscienza. Il Dipartimento è stato inoltre individuato come beneficiario di risorse strutturali, nonché di risorse provenienti dal Piano Azione e Coesione (PAC). La Corte rileva nella [Relazione](#) (Vol. II, nella parte dedicata alla presidenza del Consiglio di ministri, pagg. 26-27) che le risorse assegnate nel 2015

(187,7 milioni) risultano impegnate per 168,2 milioni, dei quali 133,9 attongono al Fondo nazionale per il Servizio civile, quali trasferimenti sulla contabilità speciale ad esso intestata. I restanti 34,3 milioni sono stati in gran parte assorbiti dalla gestione del Fondo per le politiche giovanili (20,3 milioni, di cui 11,3 milioni riferiti a reinscrizioni di residui passivi perenti) e dalle spese per la realizzazione di interventi e progetti finanziati dal Piano di azione e coesione (13,9 milioni). Il Fondo per le politiche giovanili (capitolo di bilancio 853). Parte delle risorse del Fondo, pari a 8,9 milioni, sono state indirizzate el 2015 al finanziamento di azioni e progetti destinati al territorio, individuati d'intesa con le Regioni e le Province autonome (3,7 milioni) e gli Enti locali (3,9 milioni) e, in misura minore, ad azioni e progetti di "rilevante interesse nazionale" tra i quali si segnala l'attuazione della iniziativa "Campi giovani", (in collaborazione con la Guardia Costiera, la Marina Militare, i Vigili del Fuoco e la Croce Rossa) diretta a ragazzi e ragazze di età compresa tra i 14 ed i 22 anni. Le somme impegnate per i progetti finanziati dal Piano d'azione e coesione (13,9 milioni) sono state destinate al finanziamento delle istanze istruite nell'ambito delle procedure indette dagli avvisi pubblici denominati "Giovani per il sociale", per favorire l'inclusione sociale, il coinvolgimento ed il sostegno di giovani in condizioni di disagio, con l'obiettivo di promuovere la cittadinanza attiva e la solidarietà, e "Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici" volto, invece, a sostenere il recupero di spazi comuni, al fine di restituirli al territorio, dando impulso all'imprenditoria giovanile e all'occupazione sociale.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

La Corte dei conti nella relazione ([Relazione](#), Vol. II, nella parte dedicata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, pagg. 93 e seguenti) sottolinea che la materia dell'assistenza sociale è destinata a breve ad essere rivista, in relazione al completamento del disegno organizzativo del federalismo fiscale, che prevede la trasformazione dei trasferimenti statali, nelle materie di esclusiva competenza regionale, in entrate proprie delle regioni. Inoltre, la Corte contabile ricorda che la legge di stabilità per il 2016 ha istituito il "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale", finalizzato alla nascita di una misura unica nazionale di contrasto alla povertà e all'introduzione di un modello di assistenza basato sulla previsione di livelli essenziali delle prestazioni, da garantire in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale.

Nello stato di previsione del Ministero, la missione di maggior interesse per le politiche sociali è la **Missione 24 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia** le cui risorse sono dedicate alla prevenzione e riduzione delle condizioni di bisogno e di disagio delle persone e delle famiglie, nonché all'integrazione e all'inclusione delle fasce deboli della popolazione. Rispetto alla legge di bilancio 2014, la Missione 24 ha subito alcune modifiche, che hanno riguardato la denominazione di alcuni programmi. In particolare, il Programma 24.2 è stato ridenominato in "Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazione" e il Programma 24.12 in "Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva". Quest'ultimo programma ha anche acquisito competenze in materia di soggetti disagiati e diversamente abili, precedentemente attribuiti alla missione 26 "Politiche per il lavoro" (programma "Servizi e sistemi informativi per il lavoro"), attraverso l'inserimento del capitolo 3892 Fondo per il diritto al lavoro dei disabili. Il programma "Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazione", dal 2015, viene condiviso con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Nel 2015, la **Missione 24 presenta, uno stanziamento definitivo di competenza pari a 28,4 miliardi**, di cui 28,3 relativi al **Programma 24.12 "Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva"**. Nell'ambito di tale programma, la maggior parte delle risorse (65 per cento) è assorbita dal capitolo 3528, relativo al trasferimento all'INPS delle somme per il pagamento delle pensioni agli invalidi civili, ciechi e sordomuti. All'interno del programma 24.12 sono anche stanziati le risorse afferenti ai quattro fondi dedicati alle politiche sociali, fra questi il Fondo nazionale per le politiche sociali (cap. 3671) con uno stanziamento di 312,9 milioni. Gli altri tre fondi presenti nel programma rappresentano, in termini di stanziamenti definitivi, l'1,4 per cento dell'intera missione 24.

La maggior parte delle risorse del fondo sono destinate alle Regioni per lo sviluppo della rete integrata dei servizi sociali, di cui alla [legge n. 328 del 2000](#), la quota restante è destinata al Ministero del lavoro, che la utilizza per finanziare, tra gli altri, il Fondo per il volontariato e contributi alle associazioni sociali e il Fondo per l'associazionismo sociale.

Soltanto lo 0,1 per cento dello stanziamento complessivo della missione è relativo al **Programma 24.2 "Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazione"**. Nell'ambito di tale programma, i trasferimenti alle istituzioni sociali private assorbono il 91 per cento delle risorse, di cui 15,3 milioni assegnate al cap. 5242 "Fondo per il volontariato e ai contributi per le associazioni sociali", 1,5 milioni al cap. 5243 (Quota delle risorse del 5 per mille da assegnare ai vari enti, associazioni per il volontariato) e 8,5 destinate al Fondo per l'associazionismo sociale (cap. 5246).

TABELLA 5

Programma 24.12 e suoi principali capitoli	Tabella 5		
	Stanziamento di competenza e residui (in milioni di euro)		
	Iniziale	Definitivo	Residui def.
Programma 24.12 <i>Trasferimenti ass e previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, promozione programmazione politiche sociali, monitoraggio valutazione interventi</i>	28.065,7	28.377,3	187,2
<i>Cap. 3528 Assegni INPS per invalidi civili, ai sordomuti ed ai ciechi civili</i>	18.500	18.500	-
<i>Cap. 3527 Fondo nazionale infanzia e adolescenza</i>	28,7	29,4	3
<i>Cap. 3538 Fondo per le non autosufficienze</i>	400	367,1	10,7
<i>Cap. 3671 Fondo per le politiche sociali</i>	313	0,3	-

I **Fondi relativi al programma 24.12** "Trasferimenti assistenziali a Enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, promozione e programmazione politiche sociali, monitoraggio e valutazione interventi" rappresentano, in termini di stanziamenti definitivi, l'1,4 per cento dell'intera missione 24. I tre Fondi sono:

- Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza (FIA) sul cap. 3527: nel 2014 lo stanziamento definitivo riferito al FIA è stato pari a 28,7 milioni (30,6 milioni nel 2014);
- Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) sul cap. 3671: Lo stanziamento del Fondo nazionale per le politiche sociali, pari a circa 313 milioni di euro, è stato ripartito con [decreto del 4 maggio 2015](#), tra 19 regioni, confermando il precedente riparto che vede una percentuale maggiormente significativa per la Lombardia (14 per cento), la Sicilia e la Campania (10 per cento). La quota di competenza del Ministero, al netto dei trasferimenti al Fondo per l'associazionismo (2,8 milioni), è stata utilizzata per la prosecuzione del progetto P.I.P.P.I. (Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione), rivolto alla protezione di minori e adolescenti in situazioni di marginalità, attuato attraverso la collaborazione tra il Ministero del lavoro, l'Università di Padova, i servizi sociali, di protezione e tutela minori, alcune scuole, alcune ASL, che gestiscono i servizi sanitari delle Città italiane che hanno aderito alla sperimentazione. Nel 2014 il Fondo politiche sociali presentava uno stanziamento iniziale di competenza pari a poco più di 317 milioni;
- Fondo per le non autosufficienze (FNA) sul cap. 3538: Le risorse per il 2015 (400 milioni) sono state assegnate alle Regioni con [decreto di riparto dell'agosto 2015](#), in esito ad un complesso procedimento di riparto, sulla base di una batteria di indicatori di fabbisogno, per integrare gli interventi in favore di soggetti con limitata autonomia. Le risorse sono state attribuite, per una quota pari a 390 milioni, alle Regioni, e, per una quota pari a 10 milioni di euro, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

TABELLA 6

Programma 24. 2 e suoi principali capitoli	Tabella 6		
	Stanziamiento di competenza e residui (in milioni di euro)		
	Iniziale	Definitivo	Residui def.
Programma 24.12 <i>Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni (24.2)</i>	2,2	27,9	304,5
<i>Cap. 5242 Fondo per il volontariato e ai contributi per le associazioni sociali</i>	-	15,3	14,2
<i>Cap. 5243 Quota delle risorse del 5 per mille da assegnare ai vari enti, associazioni per il volontariato</i>	-	1,5	280,5
<i>Cap. 5246 Fondo per l'associazionismo sociale</i>	-	8,5	9,5

Il **Programma 24.2 "Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni"** rappresenta soltanto lo 0,1 per cento dello stanziamento complessivo della Missione 24. Nell'ambito di tale programma, i trasferimenti alle istituzioni sociali private assorbono il 91 per cento delle risorse, di cui 15,3 milioni assegnate al cap. 5242 "Fondo per il volontariato e ai contributi per le associazioni sociali", 1,5 milioni al cap. 5243 (Quota delle risorse del 5 per mille da assegnare ai vari enti, associazioni per il volontariato) e 8,5 milioni destinati al Fondo per l'associazionismo sociale (cap. 5246).

Relativamente agli enti appartenenti al Terzo settore, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha provveduto, anche nel 2015, al riparto alle Onlus della quota di spettanza del 5 per mille dell'IRPEF, secondo le scelte manifestate dai contribuenti. A tal fine, il capitolo 5243 ha visto nel 2015 l'assegnazione in conto residui di 271,3 milioni, interamente impegnati in favore degli interessati. Al riguardo, la Corte dei conti osserva come, attraverso un miglior coordinamento tra il Ministero del lavoro e l'Agenzia delle entrate, la procedura per l'erogazione del contributo potrebbe essere semplificata e posta direttamente a carico del Ministero dell'economia e delle finanze. In aggiunta a quanto sopra, la Corte ricorda che l'attività del Ministero si è concretata nell'erogazione di una serie di contributi, talvolta di minima entità, in favore degli enti che operano nel Terzo settore, sulla base di normative risalenti nel tempo, relativamente alle quali, a giudizio della Corte, andrebbe effettuata una verifica della meritevolezza e dell'attualità degli interessi perseguiti. Si tratta di misure rivolte a singole categorie di enti per supportare iniziative, non sempre coordinate da un regia unitaria, che prevedono una complessa attività preliminare di valutazione delle iniziative proposte. In particolare il capitolo 5242 "Fondo per il volontariato e contributi alle associazioni nazionali" - con stanziamenti definitivi pari a 15,3 milioni - è suddiviso in tre piani gestionali: il primo finalizzato alla realizzazione di progetti sperimentali di volontariato, il secondo all'erogazione di contributi in favore delle associazioni nazionali storiche e non storiche di formazione sociale ed il terzo per specifiche iniziative concernenti l'acquisto di beni di utilità sociale da parte delle Onlus. Finalità in parte analoghe presenta il fondo per l'associazionismo sociale (cap. 5246), con stanziamenti definitivi pari a 8,5 milioni, per il finanziamento dei progetti previsti dall'[articolo 12, comma 3 della legge 383/2000](#).

ASSESTAMENTO 2016

Salute

Ministero della salute

Lo stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2016 reca spese iniziali per circa complessivi 1.234,4 milioni di euro in conto competenza e 1.592,5 milioni di euro in conto cassa. La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2016 risulta, nel progetto di bilancio presentato al Parlamento, di 661,3 milioni per la parte corrente e di 38,8 milioni di euro per il conto capitale.

Le **previsioni assestate dal ddl in esame**, risultano per la **previsione di competenza pari a 1.255,9 milioni di euro e a 1.788,6 milioni di euro in conto cassa**. La previsione iniziale dei **residui** risulta invece assestate a **851,7 milioni di euro**. Le **variazioni per atto amministrativo** risultano pari a **22,1 milioni di euro in conto competenza e in 190,5 milioni in conto cassa**. In ultimo, le **variazioni proposte con il presente provvedimento ammontano per la competenza a 510mila euro, per la cassa a 5,7 milioni di euro e per i residui 151,6 milioni di euro**.

Le previsioni iniziali vengono modificate in conseguenza delle variazioni introdotte in bilancio nel periodo gennaio-maggio 2016 in forza di atti amministrativi, ma anche per le variazioni che vengono proposte con il presente provvedimento.

Le variazioni ai residui trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti a quelli risultanti dal rendiconto del 2015. Per le variazioni alla competenza e alla cassa, va posto in evidenza che, quelle alla competenza sono connesse alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenuto altresì conto della situazione della finanza pubblica, mentre le modifiche alle autorizzazioni di cassa sono dovute alla necessità di assestare le autorizzazioni stesse in relazione sia alla nuova consistenza dei residui, sia alle variazioni proposte per la competenza, tenuto conto, peraltro, delle concrete capacità operative dell'Amministrazione.

Variazioni d'interesse

Per quanto riguarda la sanità, di seguito vengono segnalate le variazioni di maggiore interesse.

Per le spese finali, analizzate in termini di competenza, si registra una variazione in aumento relativamente ai trasferimenti alle regioni per un adeguamento contabile dei fondi per 1.741 milioni a copertura del fabbisogno, già previsto nelle stime tendenziali di finanza pubblica, del servizio sanitario nazionale.

Per quanto riguarda l'analisi della consistenza dei residui passivi, si registra un aumento dei residui di parte corrente su spese per trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche (+10.880 milioni), in particolare per i trasferimenti alle Regioni per il Fondo Sanitario Nazionale e per le somme da erogare alle Regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA.

Per quanto riguarda i residui passivi di nuova formazione 2015 a determinarne la consistenza hanno fra l'altro concorso i residui relativi al Fondo sanitario nazionale (3.364 milioni).

Infine, solo con effetti in termini di cassa, per il pagamento dei residui, è stata disposta una variazione compensativa, con cui sono state incrementate, per circa 1.340 milioni, le dotazioni del Fondo per assicurare agli Enti Territoriali la liquidità necessaria al pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, prelevando le risorse dal capitolo relativo all'erogazione delle somme alle Regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA.

Tutela della salute (20) - dati in milioni di euro

	PI	VI	VP	PA
RS	451,9	-	85,6	537,5
CP	925,8	7,7	0,5	934
CS	1.283,9	112,5	6,8	1.403,2

Previsioni iniziali (PI); variazioni derivanti da atti amm.vi (VI); Variazioni proposte dal provvedimento in esame (VP), previsioni assestate 2015(PA)

La variazione in aumento proposta dal provvedimento in esame a livello di residui incide sul Programma 20.3 *Programmazione del SSN per l'erogazione dei LEA* e in particolare sul cap. 3010 *Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi* (+ 96,8 milioni); allo stesso capitolo lo stesso stanziamento viene registrato in termini di cassa come variazione in aumento derivante da atti amministrativi. Il provvedimento in esame propone invece una variazione in diminuzione a livello dei residui per il Programma 20.7 *Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure* pari a (27,6 milioni), incidente sul cap. 2401 *Somme dovute per la liquidazione delle transazioni da stipulare con soggetti emotrasfusi, danneggiati da sangue, ecc.* (-10,4 milioni) e sul cap. 2409 *Somme dovute a titolo di indennizzo e risarcimento ai soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile, ecc.* (-18,9 milioni).

All'interno della Missione, nel Programma 20.2 *Sanità pubblica veterinaria*, si segnalano la variazione in aumento in conto competenza dipendente da atti amministrativi, pari a 1 milione, del cap.5104 *Spese finalizzate alla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici*, e quella sempre in aumento, ma in conto cassa, proposta dal provvedimento in esame, di 1 milione, sul cap. 5390 *Spese per l'attività ed il funzionamento del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali*.

Ricerca e innovazione (17) - dati in milioni di euro

	PI	VI	VP	PA
RS	246,3	-	61,2	307,5
CP	262,5	8,7	0,03	271,2
CS	262,5	69	0,03	331,5

Previsioni iniziali (PI); variazioni derivanti da atti amm.vi (VI); Variazioni proposte dal provvedimento in esame (VP), previsioni assestate 2015(PA)

Per quanto riguarda la **missione Ricerca e innovazione (17)**, si rileva che la variazione in aumento a livello dei residui (ripartita in termini di cassa) proposta dal disegno di legge in esame è interamente caricata sul **programma Ricerca per il settore della sanità pubblica (17.20)**, cap. 3390 *Quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche da assegnare per la ricerca sanitaria*.

Nel Programma 17.20 si segnala inoltre la variazione in aumento in conto competenza e cassa, in dipendenza di atti amministrativi, pari a 221,8 milioni circa a carico del cap.3398 *Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche*; capitolo in cui sono comprese le somme da corrispondere per la ricerca finalizzata in attuazione degli obiettivi prioritari biomedici e sanitari, del piano sanitario nazionale e quelle da assegnare agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico e privato per il finanziamento dell'attività di ricerca corrente. Contestualmente, si segnala la variazione in diminuzione, pari a 254,1 milioni, in conto competenza e cassa, sempre in dipendenza di atti amministrativi, sul cap. 3392 *Fondo occorrente per il finanziamento delle attività di ricerca corrente e finalizzata, ecc.*

Ministero dell'economia e delle finanze

Le risorse relative al concorso dello Stato alla spesa sanitaria sono allocate nello stato di previsione del **MEF**, in particolare nella **missione Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (3)**.

All'interno della **missione** rilevano i programmi **Federalismo (3.4)** e **Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria (3.6)**.

Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria (3.6) - dati in milioni di euro

	PI	VI	VP	PA
RS	7.209	-	-884	6.324,9
CP	5.831	-	789,5	6.620,6
CS	6.831	-	789,5	7.620,6

Previsioni iniziali (PI); variazioni derivanti da atti amm.vi (VI); Variazioni proposte dal provvedimento in esame (VP), previsioni assestate 2015(PA)

Per quanto d'interesse della Commissione XII, si segnala quanto segue per i capitoli 2700 **Fondo Sanitario Nazionale** e 2701 **Finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale in relazione alle minori entrate**

Capitolo 2700

	PI	VI	VP	PA
RS	5.579,6	-	-1.225,1	4.354,5
CP	4.674,8	-	1.489,5	6.164,3
CS	5.674,8	-	1.489,5	7.164,3

Capitolo 2701

	PI	VI	VP	PA
RS	1.550,5	-	293,1	1.843,7
CP	1.000	-	-700	300
CS	1.000	-	-700	300

Come riportato in nota, la variazione del cap. 2700 è proposta mediante parziale compensazione dal capitolo n. 2701 (-700.000.000) per una più pertinente allocazione delle risorse relative al finanziamento del servizio sanitario nazionale

Federalismo (3.4) - dati in milioni di euro

	PI	VI	VP	PA
RS	17.073,8	-	9.418,2	26.492
CP	66.546,7	-38	251,5	66.760,2
CS	67.546,7	-1.379,6	1.593,1	67.760,2

Previsioni iniziali (PI); variazioni derivanti da atti amm.vi (VI); Variazioni proposte dal provvedimento in esame (VP), previsioni assestate 2015(PA)

Le risorse della Missione sono quasi per intero assorbite dal **cap. 2862 Somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA** come di seguito evidenziato:

Capitolo 2862

	PI	VI	VP	PA
RS	16.902,8	-	9.413	26.315,8
CP	64.065,7	-	251,5	64.317,2
CS	65.065,7	-1.341,6	1.593,1	65.317,2

Come riportato in nota, la variazione è proposta in relazione alle effettive esigenze connesse con il finanziamento della spesa sanitaria corrente determinate dal riparto delle risorse destinate al SSN per l'anno 2016.

Sul punto, si ricorda che la compartecipazione delle regioni a statuto ordinario al gettito erariale dell'IVA è stata prevista a decorrere dal 2001 (art.2 del D.Lgs. 56/2000). Una parte rilevante della compartecipazione è stata destinata al finanziamento del Servizio sanitario. La quota annuale che compete a ciascuna regione viene determinata sulla base della media dei consumi finali delle famiglie rilevati dall'Istat a livello regionale negli ultimi tre anni; essa viene stabilita ogni anno entro il 30 settembre con DPCM, sulla base di parametri riferiti alla popolazione residente, alla capacità fiscale, ai fabbisogni sanitari ed alla dimensione geografica di ciascuna regione. Nel caso in cui l'IVA necessaria ad una regione risulti inferiore all'IVA spettante sulla base dei consumi pro-capite, interviene la solidarietà interregionale che consente l'attingimento da un apposito fondo perequativo, che è alimentato dalle regioni con surplus di IVA.

Nello stato di previsione del MEF si segnala in ultimo la **missione Infrastrutture pubbliche e logistiche (14)**.

Opere pubbliche ed infrastrutture (14.8) - dati in milioni di euro

	PI	VI	VP	PA
RS	56,7	-	135,8	192,5
CP	810	-	-	810
CS	810	-	-	810

Previsioni iniziali (PI); variazioni derivanti da atti amm.vi (VI); Variazioni proposte dal provvedimento in esame (VP), previsioni assestate 2015(PA)

Merita ricordare che, il **capitolo 7464 Somme da erogare per interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica** assorbe quasi tutte le risorse del programma Opere pubbliche ed infrastrutture.

Politiche sociali

Presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le principali missioni, in termini di stanziamenti assestate di competenza, che interessano la XII Commissione, sono la **missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24)** – al cui interno si segnalano, il **programma Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, promozione e programmazione politiche sociali, monitoraggio e valutazione interventi (24.12)** che assorbe quasi completamente le risorse della missione e il **programma Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni (24.2)**.

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24) - milioni di euro

	PI	VI	VP	PA
RS	160	-	1.154,4	1.314,8
CP	29.277,5	0,4	1,4	29.279,3
CS	29.285,5	342	119	29.747

Previsioni iniziali (PI); variazioni derivanti da atti amm.vi (VI); Variazioni proposte dal provvedimento in esame (VP), previsioni assestate 2014 (PA).

Le variazioni della Missione 24 sono a carico dei programmi 24.12 e 24.2 come di seguito illustrato.

Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, promozione e programmazione politiche sociali, monitoraggio e valutazione interventi (24.12) - milioni di euro

	PI	VI	VP	PA
RS	127,2	-	810	937,2
CP	29.274,5	0,1	1,3	29.275,9
CS	29.282,5	0,2	118,8	29.401,5

Previsioni iniziali (PI); variazioni derivanti da atti amm.vi (VI); Variazioni proposte dal provvedimento in esame (VP), previsioni assestate 2014 (PA).

Per quanto riguarda le **variazioni in aumento proposte dal disegno di legge di assestamento**, si segnala che gli **incrementi di 810 milioni** per i residui e **di circa 118 milioni a livello di cassa** sono distribuiti fra i seguenti capitoli di spesa:

- cap 3521 *Somma da corrispondere alle regioni per il rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia* (a livello dei residui: 0 milioni previsione iniziale - 90,7 milioni assestate; a livello di cassa: 0 previsione iniziale - 32,8 milioni assestate);
- cap. 3528 *Somma da corrispondere all'INPS per il pagamento di pensioni, assegni vari e relativi oneri accessori agli , ecc.* (a livello dei residui: 0 milioni previsione iniziale - 400 milioni assestate; a livello di cassa: 18.550 milioni previsione iniziale - 18.529,9 milioni assestate);
- cap. 3530 *Somma da erogare per la copertura degli oneri relativi alla famiglia* (con un incremento di circa 120 milioni relativo ai residui ripartito in termini di cassa, per cui a livello di cassa si registra una previsione iniziale pari a 2.127,8 milioni e una previsione assestate pari a 2.247,8 milioni di euro);
- cap 3531 *Assegno ai nuclei familiari con figli minori pari o superiore a quattro con indicatore Isee fino a 8.500* (a livello dei residui: 10,7 milioni previsione iniziale - 73,1 milioni assestate; a livello di cassa: previsione iniziale e assestate pari a 0);
- cap. 3538 *Fondo per le non autosufficienze* (a livello dei residui: 0 milioni previsione iniziale - 45 milioni assestate; a livello di cassa: 405 milioni previsione iniziale - 447 milioni assestate);
- cap. 3543 *Somme da corrispondere per l'assegnazione del bonus beb * (a livello dei residui: 0 milioni previsione iniziale - 50,5 milioni assestate; a livello di cassa: 607 milioni previsione iniziale ed assestate);
- cap. 4348 *Pensioni sociali, assegni sociali ed assegni vitalizi* (a livello dei residui: 30 milioni previsione iniziale - 87,8 milioni assestate; a livello di cassa: 4.522,9 milioni previsione iniziale - 4.465,7 assestate);

All'interno della programma 24.12 si segnalano il cap. 3550 *Fondo per la lotta e alla povertà e all'esclusione sociale* di nuova istituzione in quanto disposto dalla legge di stabilità 2016, finalizzato alla nascita di una misura unica nazionale di contrasto alla povertà e all'introduzione di un modello di assistenza basato sulla previsione di livelli essenziali delle prestazioni, e il cap. 3552 *Fondo per il sostegno delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare* con una previsione di competenza iniziale ed assestata pari a 90 milioni di euro.

Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni (24.2) - milioni di euro

	PI	VI	VP	PA
RS	33,2	-	344,4	377,6
CP	3	0,2	0,1	3,5
CS	3	342,3	0,1	345,5

Previsioni iniziali (PI); variazioni derivanti da atti amm.vi (VI); Variazioni proposte dal provvedimento in esame (VP), previsioni assestate 2014 (PA).

Le variazioni in aumento del programma, ripartite in termini di cassa relativamente ai residui, sono tutte al valere sugli interventi e riguardano la riassegnazione di somme versate all'entrata, inerenti il 5 per mille a valere sul cap. 5243 *Quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche da assegnare agli enti, ecc.*

Politiche per la famiglia

Nello **stato di previsione** del MEF sono allocate le risorse della **Missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24)**. Nel **programma Protezione sociale per particolari categorie (24.5)** rileva il **capitolo 1639 Fondo speciale destinato al soddisfacimento delle esigenze prioritariamente di natura alimentare (Fondo carta acquisti)** con una previsione iniziale ed assestata a livello dei residui pari a 6,4 milioni e previsioni iniziali ed assestate in conto competenza e cassa pari a 680,7 milioni di euro.

Il [decreto Ministero del lavoro e delle politiche sociali/MEF del 26 maggio 2016](#) ha avviato su tutto il territorio nazionale una misura di contrasto alla povertà intesa come estensione, rafforzamento e consolidamento della Carta acquisti sperimentale, già denominata «Sostegno per l'inclusione attiva» (SIA) e già "sperimentata" nei dodici comuni italiani con più di 250mila abitanti (Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia, Verona e Roma). Le risorse per il 2016, pari a 737,325 milioni di euro, sono state individuate nel Fondo Carta Acquisti. Il SIA è una misura di contrasto alla povertà che prevede l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate nelle quali almeno un componente sia minorenni oppure sia presente un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata. Per godere del beneficio, il nucleo familiare del richiedente dovrà aderire ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa sostenuto da una rete integrata di interventi, individuati dai servizi sociali dei Comuni (coordinati a livello di Ambiti territoriali), in rete con gli altri servizi del territorio (i centri per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole) e con i soggetti del terzo settore, le parti sociali e tutta la comunità.

Nel **programma Sostegno alla famiglia (24.7)** rileva il **capitolo 2134 Somma da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ecc.**, coincidente con la dotazione del Fondo per le politiche per la famiglia con uno stanziamento di competenza e di cassa iniziale e assestato coincidenti, pari a 15 milioni di euro. Si ricorda che la dotazione del Fondo è stata ridotta a decorrere dal 2016 nella misura di 15 milioni dal comma 412 dell'articolo unico della legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015).

Politiche giovanili

Nello **stato di previsione** del MEF sono allocate anche le risorse della **Missione 30 Giovani e sport**, contenente il **programma Incentivazione e sostegno alla gioventù (30.2)**, con una dotazione di competenza iniziale pari a circa 7,1 milioni di euro, che, grazie ad un lievissimo incremento in dipendenza di atti amministrativi, si assesta a 7,5 milioni di euro.

Il **capitolo 2106 Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per incentivazione e sostegno alla gioventù** registra invece una previsione di competenza iniziale di 5,4 milioni di euro che si assesta a 5,7 milioni di euro.

Lotta alle dipendenze

Nello **stato di previsione del MEF** sono allocate anche le risorse per l'attuazione delle politiche antidroga. Le risorse, individuabili nel **programma Lotta alle dipendenze (24.4)**, sono allocate nel **capitolo 2113 Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione delle politiche antidroga** con una dotazione di competenza iniziale e assestata di 5,2 milioni di euro, che, grazie ad un

incremento di 1,3 milioni circa, porta ad una previsione assestata a livello di cassa pari a 6,5 milioni di euro.